

Piano Regionale di Prevenzione Attiva (PRPA)

Relazione inerente i progetti sugli incidenti domestici e gli incidenti stradali

Per entrambi i progetti le criticità previste hanno giocato un ruolo decisivo nel determinare ritardi o passaggi difficili. Una distinzione va comunque fatta: laddove i Progetti si sono innestati in attività organizzate già esistenti e consolidate (per esempio alcune ASL avevano già previsto progetti sugli incidenti stradali e/o domestici) queste criticità ne hanno influenzato la progressione in maniera decisamente minore; invece, impiantare Progetti ex novo si è rivelata un'operazione più complessa del previsto, per ragioni legate all'innovativa delle azioni integrate previste.

Tali osservazioni richiedono una riflessione che non riguarda solamente il livello locale regionale, ma anche quello centrale, che ha probabilmente sottovalutato le difficoltà organizzative oggettive a livello delle Regioni, sottostimando i tempi previsti per le attività dei Progetti.

Tuttavia, molte delle azioni previste sono state avviate soprattutto nell'ambito di una stretta collaborazione con il CCM che ha visto il coinvolgimento di referenti individuati dalla Regione a Corsi di Formazione Nazionale sulla predisposizione, organizzazione ed attuazione dei progetti.

Tale esperienza ha avuto una ricaduta a livello regionale con i referenti aziendali con i quali si sono tenute riunioni al fine di omogeneizzare gli interventi proposti a livello nazionale, tenuto conto della fattibilità nelle diverse realtà territoriale.

Tra le criticità emerse nel confronto con i referenti aziendali è emerso, in particolare per il Progetto sugli incidenti domestici (che prevede diversi linee progettuali a seconda del target quali i bambini dai 0 ai 4 anni, i ragazzi in età scolare, gli anziani), la mancata stipula di una forma di collaborazione tra l'istituzione regionale ed i Medici di Medicina Generale (MMG) e i Pediatri di Libera Scelta (PLS), che ha conseguentemente ritardato gran parte delle attività da essa dipendenti.

Nello specifico delle attività previste nei cronoprogrammi è utile fare alcune ulteriori considerazioni:

- Formazione: sono stati organizzati corsi di formazione per formatori per entrambi i progetti. Tali corsi non hanno previsto alcun costo da parte della Regione in quanto organizzati e finanziati (ECM, docenti) dal CCM. La criticità che si presenta in maniera evidente è la difficoltà di poter organizzare corsi regionali e/o aziendali a cascata per mancanza di finanziamenti ad hoc.

- Avvio dei progetti: è stato richiesto ai Direttori Generali la trasmissione dei progetti predisposti a seconda delle diverse linee progettuali approvati con delibera. Allo stato attuale hanno risposto 7 AA.SS.LL. sugli incidenti domestici e 8 AA.SS.LL. sugli incidenti stradali. Al momento, però, la previsione dei tempi di attuazione dei Progetti rimane fortemente dipendente dalla disponibilità dei finanziamenti previsti per l'attuazione dei progetti stessi.

- Sistema informativo : l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (ARSAN) e l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER) hanno cominciato ad individuare i percorsi del sistema informativo per seguire l'attuazione e la valutazione dei Progetti.

- L'implementazione dello studio PASSI, che prevede survey specifici sulle azioni previste dai Progetti ed i loro effetti potenziali, costituisce in ogni caso un elemento di vantaggio per impiantare il sistema di valutazione delle attività dei Progetti, una volta che, risolta la criticità essenziale, queste siano state completamente attivate.